

## "C'ENTRO PER POCO"

Di un servizio ancora senza nome e del quale, da molti anni, gli operatori sociali, educativi e sanitari chiedevano si cominciasse a discutere, si precisano i contorni durante il mese di luglio 2000: Maria Grazia Cogliati Dezza (psichiatra, al tempo responsabile per l'A.S.S. n. 1 "Triestina" delle problematiche dei minori di età) propose al Coordinamento delle Comunità Educative del Comune di Trieste che la Comunità Educativa "12-18" riservasse qualche posto alle emergenze psichiatriche, considerato che la struttura era sottoutilizzata, che il tasso di istituzionalizzazione era troppo alto e che per gli adolescenti in situazione di crisi non c'era nessun servizio. Secondo l'ipotesi della dirigente sanitaria, sarebbe dovuto essere un servizio ad alta integrazione tra A.S.S. e Comune.

Se ne discusse nuovamente in agosto 2000 sulla base di una controproposta elaborata dalla Comunità Educativa "12-18" e presentata dal Coordinamento delle Comunità Educative del Comune di Trieste. Gli educatori chiesero garanzie e tutele per i delicati equilibri della struttura, riconoscimento per le sue peculiarità, visibilità per l'ambito pedagogico, un percorso formativo "integrato", che fosse precisata l'ampiezza delle "crisi", che i posti riservati non fossero superiori a due e che le funzioni di garante fossero assunte da un professionista che aveva collaborato in precedenza con la Comunità Educativa.

A novembre 2000 cominciarono gli incontri del gruppo di lavoro del progetto. Vi partecipavano Paolo Taverna e Imma Esposito Sansone, educatori, per la Comunità Educativa; Maria Grazia Cogliati Dezza, psichiatra, e Irene Fontanot, psicologa, per l'A.S.S. n. 1 "Triestina" e per l'U.O.B.A., Maria Chiara Galgaro, assistente sociale, per il l'ospedale infantile "Burlo Garofolo", Ariella Stepancic, assistente sociale, per l'U.S.S.D.M., Marcello Bergamini, assistente

sociale coordinatore della U.O.T. del servizio sociale, per il Comune (con funzioni di coordinamento del gruppo), Elena Rocco, dirigente comunale, per il Comune (a presiedere il gruppo) e Oscar Dionis, psicologo, per A.S.S. e Cooperativa "Duemilauno" (con funzioni di coordinamento tecnico).

Il 21 dicembre 2000, presso la sala "Oceania" della Stazione Marittima, il progetto n° 6 "C'entro per poco" fu presentato pubblicamente assieme agli altri progetti così detti "285".

Durante tutto il 2001 il gruppo di lavoro continuò a riunirsi. Il progetto andava precisandosi e allargandosi: ai casi "psichiatrici" (che si ipotizzò fossero in numero di 10 all'anno) si aggiunsero le emergenze "sociali" (in mancanza di dati certi, anche in quel caso se ne ipotizzarono 10 all'anno). Il gruppo di lavoro preparò il corso di formazione, rivolto a quanti sarebbero stati coinvolti nelle "reti" operative (nonché a quanti, nei servizi sociali, educativi e sanitari, fossero stati interessati) e presentò il progetto alle U.O.B.A. e alle U.O.T. (degli incontri con gli operatori dei servizi sociali e sanitari territoriali furono incaricati Marcello Bergamini, Oscar Dionis e Paolo Taverna).

17 ottobre 2001: incontro generale (Comunità Educativa "12-18", dirigenza Area Servizi Sociali e Sanitari, U.O.B.A., U.O.T. e Consultori Familiari) con l'avvocato Giovanni Iacono, al tempo consulente giuridico del Comune di Trieste per le tematiche minorili. In quell'occasione furono precisati ambiti e limiti dell'intervento degli operatori coinvolti in "C'entro per poco", con speciale attenzione per le questioni dell'affido alla Comunità Educativa, secondo quanto indicato all'art. 5 della L. 149/2001, e quelle degli interventi ai sensi dell'art. 403 del Codice Civile.

Il corso di formazione cominciò alla fine di ottobre 2001 con la presentazione delle ["istruzioni per l'uso"](#) e della ["scheda di accoglienza e di indirizzo progetto"](#) e proseguì sino a gennaio 2002 con gli interventi di Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra direttore del Dipartimento di Salute Mentale; Roberto Mezzina, psichiatra responsabile di Centro di Salute Mentale; Danilo Sedmak, psicologo dell'U.O.B.A. del Distretto II; Franca Amione, psicologa, psicoterapeuta e supervisora del gruppo di lavoro della Comunità Educativa

"12-18"; Paolo Taverna, educatore referente della Comunità Educativa "12-18" [\[qui l'intervento\]](#); Marcello Bergamini, assistente sociale coordinatore della U.O.T. n. 4; Ariella Stepancic, assistente sociale, responsabile dell'U.S.S.D.M. presso il Tribunale per i Minorenni di Trieste; Oscar Dionis, psicologo dell'A.S.S. e dirigente della Cooperativa "Duemilauno" (coinvolta in quanto avrebbe messo a disposizione il personale educativo che avrebbe costituito il *team esterno*, personale compreso tra quello che da anni, per conto del Comune di Trieste, dava vita al Servizio di Sostegno Socio-educativo).

Il progetto, intanto, venne presentato a medici e infermieri del reparto di neuropsichiatria infantile e del Pronto Soccorso dell'ospedale infantile "Burlo Garofolo", al Presidente del Tribunale per i Minorenni e all'Ufficio Minori della Questura di Trieste – e se ne parlò anche nel corso di una trasmissione di "Tele4", la televisione locale.

Il 15 marzo 2002 il progetto divenne "operativo" e cominciò un periodo di "rodaggio" durante il quale si escluse l'attivazione della domanda da parte del "Burlo Garofolo". Il giorno 11 aprile 2002 l'*équipe* di valutazione fu attivata per la prima volta.

Il 1 ottobre 2002 il gruppo di lavoro e gli operatori coinvolti ebbero modo di riflettere assieme sul primo [report](#) messo a disposizione dalla Comunità Educativa "12-18" a proposito dei dati raccolti durante i primi mesi di attivazione di "C'entro per poco".

A gennaio 2004 il progetto cambiò contesto legislativo: non più la Legge 285/1997, bensì la più recente Legge 328/2000. In quella occasione vennero accolte alcune [proposte di modifica](#): il numero dei posti riservati a "C'entro per poco" passò da due a uno, uscì di scena il *team esterno* e i giorni di permanenza furono aumentati da dieci a quindici (ipotesi già contenute in una [nota](#) inviata dalla Comunità Educativa "12-18" alla dirigente comunale).

Il 7 aprile 2004 ebbe inizio un corso, che si articolò in dieci giornate, coordinato da Ludovico Grasso, dell'Università della Strada del "Gruppo Abele", aperto agli operatori coinvolti nel progetto "C'entro per poco". Alla fine del percorso formativo, quando ormai erano sempre più frequenti le notizie

riguardanti la imminente chiusura della Comunità Educativa "12-18", Ludovico Grasso presentò una [lettura](#) dell'esperienza. Durante quel percorso formativo, partecipato in modo diseguale da operatori dei servizi comunali e da quelli dei servizi sanitari, fu prediposta (da Sara Bajec e Paolo Taverna della Comunità Educativa "12-18" e da Marcello Bergamini della U.O.T. n. 4) la [scheda](#) che fu utilizzata per un primo – che rimase anche l'unico – abbozzo di verifica dell'esperienza del progetto sino al 15 settembre 2004.

Alla fine del mese di giugno 2005, poco prima della chiusura definitiva della Comunità Educativa "12-18" (31 agosto 2005) e in previsione di quella, anche l'esperienza di "C'entro per poco" si concluse [\[qui tabella\]](#).